

lier — Spada — Spagnoletti — Squitti — Suardi.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Testasecca — Ticci — Tinozzi — Toaldi — Torlonia — Torraca — Torrigiani.

Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Ventura — Vetroni — Vienna — Vollaro-De Lieto.

Wollemborg.

Zabeo — Zanardelli — Zannoni — Zeppa.

Sono in congedo:

Bianchi Emilio — Brandolin.

Camera — Cipelli.

Dal Verme — Danieli — Del Balzo Girolamo — De Marinis.

Falconi Nicola — Fracassi — Fulci Nicolò.

Galli — Giuliani.

Manzato — Matteucci — Morpurgo.

Pompilj.

Sani — Spirito Beniamino.

Tornielli.

Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Angiolini.

Ciccotti.

Lazzaro.

Marcora.

Assenti per ufficio pubblico:

Maraini.

Si riprende la discussione dei provvedimenti finanziari.

Presidente. Proseguiamo ora la discussione dei provvedimenti finanziari. L'onorevole Lucifero ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che ai Comuni occorra dare garanzie di solidità finanziaria maggiori di quelle offerte dal disegno di legge;

e che occorra altresì diminuire più sensibilmente le tasse di trasmissione delle piccole proprietà;

passa alla discussione degli articoli. »

Domando se questo ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato).

L'onorevole Lucifero ha dichiarato di rinunciare a svolgere quest'ordine del giorno. *(Approvazioni).*

Viene ora il seguente ordine del giorno dell'onorevole Rossi Enrico:

« La Camera, convinta che i Comuni dovrebbero essere liberati delle spese obbli-

gatorie, destinate a veri e propri servizi di Stato;

che deve essere rispettata l'autonomia dei Comuni;

che il dazio consumo sul pane ed i farinacei deve essere abolito;

affermando la necessità di una prossima completa ed organica riforma, che valga a semplificare e ripartire i tributi con criterio di sociale giustizia;

passa alla discussione degli articoli. »

Domando se questo ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato).

L'onorevole Rossi ha facoltà di svolgerlo.

Rossi Enrico. Abuserei della cortesia della Camera se pensassi di svolgere in quest'ora l'ordine del giorno che ho creduto di presentare. E poichè il pensiero al quale esso è informato può essere accolto dall'indirizzo generale della politica del Ministero, mi limiterò a fare brevi dichiarazioni.

Io credo che il dazio di consumo sul pane e sui farinacei debba essere totalmente abolito, e desidero che l'abolizione completa avvenga, perchè questo dazio, angarico e odioso ovunque, lo è maggiormente nei Comuni chiusi; il pane deve circolare liberamente da Comune a Comune e dai sobborghi ai Comuni.

Mi auguro che per opportuna riforma e trasformazione dei tributi presto si arrivi alla abolizione del barbarico sistema delle barriere daziarie per tutti i Comuni d'Italia. Il casotto daziaro ha fatto il suo tempo; è cagione di soprusi in danno delle popolazioni e serve ad alimentare il contrabbando; invece di vederlo bruciato dai moti popolari, bisogna abolirlo.

A coloro i quali pensano di voler provvedere alle deficienze che derivano ai bilanci dei Comuni dalla soppressione dei dazi di consumo, io osservo che, prima di escogitare se sia o no il caso di provvedere con aiuto o soccorso speciale dello Stato, si dovrebbe pensare a liberare i Comuni dal grave onere delle spese obbligatorie destinate a provvedere a veri servizi di Stato.

Le disposizioni della legge comunale che hanno riversato sui Comuni tutte queste spese, avevano in origine carattere di temporaneità, ma sono rimaste per dare un onere permanente che non ha giustificazione.

Ed ora, mentre con una mano si prende